



COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

n. 41 del 10-08-2017

OGGETTO: PROPOSTA DI MOZIONE: "AZIONI ATTE A SALVAGUARDARE IL LAGO DI BRACCIANO – ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 5/2014 "TUTELA, GOVERNO E GESTIONE PUBBLICA DELLE ACQUE" CON APPROVAZIONE DEGLI ABI REGIONALI E PUBBLICIZZAZIONE DI ACEA ATO2".

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **dieci** del mese di **Agosto** a partire dalle ore **15:10**, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, dietro invito diramato dal Presidente del Consiglio e notificato ai Signori Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di seconda convocazione.

All'appello risultano:

N	Cognome Nome	Presenza	N	Cognome Nome	Presenza
1	MACIUCCHI CLAUDIA	Presente	8	SIMEONI ALESSIA	Presente
2	CIANTI SABRINA	Presente	9	SFORZINI DARIO	Presente
3	DEL SAVIO COSTANTINO	Presente	10	DOMINICI BARBARA	Presente
4	GALLONI LUCA	Presente	11	LEDOVI GIULIANA	Presente
5	GAZZELLA ELIO	Presente	12	LUCIANI ANDREA	Presente
6	MORICHELLI CHIARA	Presente	13	MARCONI MATTEO	Assente
7	SEGUITI GIOVANNA	Presente			

PRESENTI: 12 - ASSENTI: 1

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AVV. COSTANTINO DEL SAVIO.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE DOTT. WALTER GAUDIO.

Alle ore 16.08 il Consigliere Luciani abbandona la seduta.

VISTA mozione proposta con nota acquisita al prot. n. 9463 del 10 luglio 2017 che si allega alla presente per costituirne sua parte integrante e sostanziale;

UDITI I SEGUENTI INTERVENTI:

- Relaziona il Consigliere Dario Sforzini;
- Il Consigliere Dominici ha un dubbio di fondo: che senso ha il 10 agosto approvare una mozione che è stata proposta circa un mese fa. Sembra ormai datata rispetto all'attuale situazione. Nel merito, non è stata mai esperita dalla Maggioranza un'azione che potesse coinvolgere anche il Gruppo di Minoranza e la cittadinanza. Inoltre, sarebbe stato opportuno un testo predisposto direttamente dall'Amministrazione e non far proprio un testo altrove definito;
- Il Presidente interviene chiarendo la natura propria dell'atto "mozione";
- Il Consigliere Galloni in accordo con l'intervento del Presidente, chiarisce che la mozione va letta con attenzione al fine di comprendere che lo scopo ultimo è quello di "spingere" verso l'approvazione della legge regionale in materia da tanto tempo depositata all'ufficio proposte atti legislativi;
- Il Consigliere Ledovi, ben comprendendo il fine ultimo appena esposto dal Consigliere Galloni, chiede a questo punto se non sia opportuno predisporre una nuova mozione condivisa da tutto il Consiglio;
- Il Presidente del Consiglio, pur comprendendo l'esigenza manifestata dal Consigliere Ledovi, fa presente che di fatto si tratterebbe di una diversa mozione rispetto a quella concordata fra i Comuni del lago e ciò naturalmente non sarebbe corretto;
- Il Consigliere Dominici dichiara il voto favorevole del Gruppo che rappresenta, pur con le precisazioni e le riserve innanzi manifestate;

RITENUTO di provvedere in merito;

Con voti unanimi (Maciucchi, Cianti, Del Savio, Galloni, Gazzella, Morichelli, Seguiti, Simeoni, Sforzini, Dominici e Ledovi)

DELIBERA

Di approvare la mozione di cui alla nota acquisita al prot. n. 9463 del 10 luglio 2017 che si allega alla presente per costituirne sua parte integrante e sostanziale.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.TO AVV. COSTANTINO DEL SAVIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO DOTT. WALTER GAUDIO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on line del sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi (art. 32 comma 1, della legge n. 69 del 18 giugno 2009).

IL MESSO COMUNALE
F.TO DOTT.SSA DONATELLA DE SANTIS

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per il decorso del termine di dieci giorni dalla pubblicazione.

|| è dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 del D.L.gs n. 267/2000).

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO DOTT. WALTER GAUDIO

*****COPIA CONFORME AD USO AMMINISTRATIVO*****

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. WALTER GAUDIO

Anguillara Sabazia, 10 Luglio 2017



Ill.mi/e Presidenti dei Consigli Comunali dei Comuni di
Anguillara Sabazia,
Bracciano,
Trevignano Romano

Ill.mi/e Sindaci dei Comuni di
Anguillara Sabazia,
Bracciano,
Trevignano Romano

Oggetto: richiesta di sottoporre alla discussione e approvazione nei rispettivi Consigli comunali della allegata proposta di mozione <<azioni atte a salvaguardare il lago di Bracciano - attuazione della legge regionale 5/2014 "Tutela, governo e gestione pubblica delle acque" con approvazione degli ABI regionali e pubblicizzazione di ACEA ATO2>> e, solo per Anguillara, <<Conferma della mancata acquiescenza al passaggio del Servizio Idrico Integrato al gestore unico Acea Ato2 Spa da parte del Comune di Anguillara Sabazia>>

Ill.mi Sig.re/i,

con la presente si invia la proposta di mozione in oggetto - che si chiede di sottoporre alla discussione e approvazione nei rispettivi Consigli comunali - su un tema veramente sentito dalla cittadinanza e affrontato dai Sindaci, insieme al Presidente del parco e del Consorzio di navigazione, con grandissima determinazione e chiarezza di intenti.

Tale proposta di mozione è condivisa con le associazioni che da subito si sono mobilitate per affrontare l'emergenza del lago di Bracciano, e che hanno diffuso comunicati comuni anche in occasione della recente manifestazione del 1 Luglio ad Anguillara

Lo scopo è rafforzare ancora di più la battaglia di equità e civiltà che tutti insieme - Istituzioni locali e cittadini - stiamo conducendo attraverso l'espressione massima di rappresentanza popolare, nell'auspicio che gli intendimenti indicati nella suddetta mozione siano fatti propri alla unanimità dai vari Consigli comunali, andando oltre le naturali differenze fra maggioranze e minoranze e forze politiche rappresentate, così come mirabilmente attuato dalle Sindache di Anguillara e Trevignano Romano e dal Sindaco di Bracciano.

In attesa di vostri gentili riscontri, invio a nome di tutte le associazioni cordiali saluti

Giuseppe Girardi

Giuseppe Girardi
via Cavour, 24/B
00061 Anguillara Sabazia
cell: 3462572166
e-mail: g.girardi50@gmail.com

Proposta alle Istituzioni locali, in primis Consigli comunali di Anguillara Sabazia, Trevignano Romano e Bracciano, di approvazione della seguente

MOZIONE

Oggetto: azioni atte a salvaguardare il lago di Bracciano - attuazione della legge regionale 5/2014 *“Tutela, governo e gestione pubblica delle acque”* con approvazione degli ABI regionali e pubblicizzazione di ACEA ATO2.

[SOLO PER ANGUILLARA]

Conferma della mancata acquiescenza al passaggio del Servizio Idrico Integrato al gestore unico Acea Ato2 Spa da parte del Comune di Anguillara Sabazia.

Premesso che:

- La crisi del lago di Bracciano è iscritta a tutto tondo in quella più generale del sistema idrologico italiano, che è conseguenza di due condizioni:
 - la prima è la storica assenza di politiche di salvaguardia del patrimonio naturale, di pianificazione nell'uso razionale – specialmente in agricoltura – delle risorse idriche, di manutenzione, da parte dei gestori, dei sistemi di captazione e distribuzione dell'acqua potabile;
 - la seconda, oggi più importante perché globale, è nei cambiamenti climatici che stiamo vivendo in maniera sempre più aggressiva, dovuta ad una serie di interventi antropici che hanno portato ad un rapido aumento della concentrazione di anidride carbonica in atmosfera con conseguente innalzamento della temperatura terrestre.
- L'emergenza idrica è uno dei grandi problemi annunciati del nostro tempo, che investe tutte le popolazioni della terra, è l'elemento scatenante di conflitti politici e guerre, ed è anche paradossalmente alimento per speculazioni economiche sempre più aggressive dei grossi interessi economici – globali e nazionali - a cui “la politica” sembra non saper resistere delegandone la gestione ed il controllo a scapito del diritto alla vita e della democrazia.
- L'abbassamento del livello del lago di Bracciano, per l'entità e rapidità del fenomeno, ha innescato una crisi ambientale ed ecologica senza precedenti che se non fronteggiata con determinazione potrebbe portare al collassamento dell'equilibrio naturale del sistema lago e alle conseguenti problematiche di tipo igienico-sanitarie che ne conseguiranno e la inevitabile crisi irreversibile del sistema produttivo delle comunità locali che vivono di turismo sostenibile/naturale.
- La'emergenza ambientale ed ecologica del lago rischia di diventare irreversibile se non si interviene in maniera decisa ed adeguata: mai come oggi occorre saper andare oltre visioni parziali e localistiche che pensano di poter risolvere una emergenza, certamente relevantissima, senza guardare alla complessità delle problematiche di cui questa emergenza è parte integrante.
- E' evidente la “responsabilità” della spa ACEA - in persona dei suoi soci – società che da anni preleva acqua dal lago per alimentare il sistema idro-potabile di Roma e dei Comuni della provincia di Roma.
- ACEA Spa (società controllata per il 51% dal Comune di Roma, ma con una presenza azionaria fortissima di colossi privati) opera attraverso la società ACEA-ATO2 Spa che gestisce l'intero sistema idrico integrato dell' ATO2; ACEA-ATO2 è controllata per il 96.5% da ACEA Spa, per il 3.5% dal Comune di Roma, con una presenza minimale dei 100 Comuni della provincia che detengono ciascuno una azione di 10 Euro (meno dello 0,005% del totale).
- ACEA ATO2 Spa trasferisce ogni anno 60/80 milioni di Euro ad ACEA Spa, che a sua volta li distribuisce ai propri azionisti (Comune di Roma e privati) sottraendoli, di fatto, alla disponibilità

economica per gli interventi di ammodernamento della rete - che nel Lazio ha perdite di circa il 45% - e per il miglioramento del servizio.

- Contro un sistema che vuole la gestione del servizio idrico dentro le logiche del mercato, il 12 -13 giugno 2011 la maggioranza assoluta degli elettori italiani si è espressa attraverso due quesiti referendari, dichiarando, in modo forte ed inequivocabile, l'Acqua è un Bene Comune che va gestito eticamente, senza il profitto economico.
- Nell'Aprile 2014, la Regione Lazio ha approvato la legge n. 5/2014 *"Tutela, governo e gestione pubblica delle acque"*, che stabilisce alcuni importanti aspetti "operativi", fra i quali:
 - abolizione dei 5 ATO della Regione Lazio, introducendo gli Ambiti di Bacino Idrografici (ABI) sulla base della reale conformazione del sistema idrogeologico, e un maggior "potere" decisionale e trasparenza per Sindaci e cittadini.
- Per dare applicazione alla legge regionale n. 5/2014, è necessario istituire gli ABI. Da tempo è depositata presso il Consiglio regionale una proposta di legge in tal senso, sottoscritta da esponenti di varie forze politiche.
- L'istituzione degli ABI regionali consentirà, tra l'altro, di superare l'attuale sistema di gestione dei SII basato sugli ATO, eliminando la posizione di monopolio privatistico detenuta oggi da ACEA, per di più sulla base di una vecchia convenzione giudicata non più valida da molte associazioni, e con esso i criteri e le convenzioni stipulate, fra le quali quella con ACEA ATO2 che pretende le siano ceduti i SII da parte di Comuni che ancora hanno resistito.

Premesso altresì che:

- La carenza cronica di risorse e le difficoltà economiche in cui versano gli Enti Locali causano difficoltà a porre in essere quegli investimenti che sarebbero necessari per salvaguardare una risorsa assolutamente primaria come l'ACQUA ed in particolare, per quello che ci riguarda più da vicino, il bacino idrogeologico del lago di Bracciano.
- Fermo rimanendo il principio che l'acqua è un bene primario, non suscettibile di interesse economico, bene che deve essere accessibile a tutte le Comunità e a tutte le persone, vi sono Comuni nel cui ambito sono ubicate fonti di approvvigionamento idrico a servizio anche di altri territori.
- Tutte le fonti idriche devono essere tutelate limitando gli sprechi e le perdite e valorizzando il riuso e riciclo del bene primario "acqua".
- Proprio per questi motivi, devono essere maggiormente tutelati gli interventi presso quei Comuni ove sono ubicate le "fonti di approvvigionamento", soprattutto a tutela delle "fonti" medesime.
- Nel caso di specie, il lago di Bracciano è riserva idrica per Roma e per molti altri Comuni del territorio.
- Pertanto, salvaguardare il lago di Bracciano, oltre per ciò che concerne l'aspetto più propriamente ambientale già di per se meritevole della più ampia tutela, comporta un beneficio in tema di risorsa idrica per la Città di Roma e per tutti i Comuni beneficiari dell'acqua proveniente dal lago.
- L'emungimento delle acque per fini idropotabili è realizzato solo dalla spa ACEA che agisce in un regime privatistico.
- Il Comune di Roma, Ente non autosufficiente dal punto di vista dello approvvigionamento idrico, è – come sopra esplicitato – socio maggioritario della spa ACEA.
- I Comuni rivieraschi di Anguillara Sabazia, Trevignano Romano e Bracciano, subiscono notevoli pregiudizi in tema di divieti, normative di rispetto e spese di manutenzione e salvaguardia, limitazione delle attività turistiche e ricettive e gravano sui loro bilanci tutta una serie di costi e di mancate entrate per mantenere il lago come bacino idrico a servizio della spa ACEA.
- La spa ACEA versa ogni anno nelle casse del Comune di Roma diverse decine di milioni di Euro derivanti anche dallo sfruttamento e dalla commercializzazione delle "economicissime" acque del lago di Bracciano.
- Tale situazione genera il paradosso per cui vi sono Comuni come Anguillara Sabazia, Trevignano Romano e Bracciano, nel cui territorio ricade la superficie del lago di Bracciano, che subiscono limitazioni e

pregiudizi, mentre il Comune di Roma beneficia di un indebito arricchimento derivato dalla “commercializzazione” per tramite di ACEA spa delle acque derivanti dal lago.

- Solo nell’anno 2017 il Comune di Roma ha ricevuto da ACEA spa la somma di circa 80 milioni di euro.
- A tutela non solo del bacino idrico del lago di Bracciano, ma anche di tutte le fonti e le riserve di acqua presenti nel territorio della Città Metropolitana di Roma e della Regione Lazio, nonché per promuovere gli investimenti a tutela delle dette fonti di approvvigionamento sono necessari ingenti investimenti.
- Appare ispirato ad un sano principio di logica e di equità il concetto che le risorse economiche che la spa ACEA versa nelle casse del Comune di Roma, proprio perché derivanti da risorse presenti in altri Comuni, non possano essere spese e gestite in proprio ed a proprio esclusivo vantaggio dal solo Comune di Roma.
- La Città Metropolitana di Roma e la Regione Lazio sono Enti “sovracomunali” nel cui ambito possono essere rappresentate le esigenze di tutti i Comuni che ne fanno parte.
- In particolare Organo della Città Metropolitana di Roma è la Assemblea dei Sindaci;

Considerato che:

- Nel giugno 1990, con atto DIV. 3/DFS n. 1170, il Ministero dei LL.PP., su richiesta del 26/09/1984 a firma dell’Ing. Solimando per conto del Comune di Roma, rilasciò concessione alla captazione dell’acqua dal Lago di Bracciano.

Considerato, inoltre, che suddetta concessione:

- Venne rilasciata “a variante ed assorbimento” delle derivazioni storiche dal lago riconosciute con D.M n. 2679 del 27/03/1926, n. 8473 del 25.01.1937 nonché delle preesistenti domande del 12.07.1947, 24.08.1962 e 30.09.1963.
- Permette da allora il prelievo delle acque dal lago e la loro distribuzione da parte di Acea (oggi Acea Ato2 Spa) tramite i propri acquedotti.
- Autorizza al prelievo di acqua per una portata “media” di moduli 11 (pari a 1100 litri/sec) e una portata massima “in casi eccezionali” di moduli 50 (pari a 5000 litri/sec).

Constatato che la concessione di cui trattasi:

- Fa espressamente riferimento alle “esigenze della città di Roma”.
- Sancisce che le acque del Lago di Bracciano sono destinate ad una triplice funzione: riserva idrica strategica, compenso stagionale e sostituzione dell’antico acquedotto Paolo (*che, per completezza, aveva una portata media complessiva di moduli 11, gli stessi della concessione in oggetto*).
- Fu rilasciata sulla base di un disciplinare, n. 12234 sottoscritto in data 26.06.1989 presso l’Ufficio Speciale del Genio Civile per il Tevere e l’Agro Romano.

Atteso che il dispositivo della concessione in oggetto, prevede:

- Un non ben specificato “*mantenimento delle escursioni del livello del lago nell’ambito di quelle naturali*”.
- Un arco temporale di validità della stessa, pari a 70 anni, che rappresenta oggi una palese violazione della direttiva Bolkestein.
- Il pagamento di un canone annuo di Lire 1.408.000.

Premesso altresì che:

- la crisi del lago di Bracciano è ormai evidente, come si deduce da vari studi ed analisi tecnico-scientifici condotti di recente, e necessita immediata attenzione.
- Il bilancio idrico del bacino imbrifero risulta fortemente sbilanciato in negativo, non c’è – quindi – una marcatissima correlazione tra le scarse piogge (anch’esse responsabili della siccità e quindi del calo del

lago) e l'inarrestabile e rapidissimo calo del livello del lago e questo ha portato tutti i relatori dell'evento #openlake, svoltosi ad Anguillara Sabazia lo scorso marzo 2017 (tra cui geologi, botanici, ingegneri, storici e climatologi), alla conclusione che l'emungimento dal lago è troppo elevato per l'attuale capacità di compensazione che il lago ha sempre offerto (precipitazioni e immissari tramite sorgenti sotterranee).

- Due anni fa la situazione era diametralmente opposta, ciò a dimostrazione di una fluttuazione del livello delle acque troppo repentino che cagiona grandi difficoltà alle specie animali e vegetali che vivono e si riproducono nel tratto di lago costiero.
- Ciò mette fortemente a rischio la riproduzione di alcune specie ittiche (coregone e luccio), alcune specie di volatili (tutte le specie che per riprodursi usano nidi "flottanti") nonché alcune alghe, in particolare la "isoetes sabatina", un unicum nel panorama mondiale, presente solo nel lago di Bracciano e – per sua sfortuna – vive nei primi 3 metri dalla riva e con l'abbassamento del livello del lago, e la conseguente minor filtrazione dei raggi solari nonché l'effetto trascinarsi dell'onda, è a rischio estinzione.
- La perdita di biodiversità, che originerebbe anche una procedura d'infrazione europea, è uno degli effetti dell'inesorabile abbassamento del livello delle acque.
- Numerosi sono, poi, i siti archeologici che il ritiro delle acque ha lasciato in balia degli eventi atmosferici ma anche di malintenzionati.
- Il Consorzio di Navigazione del Lago di Bracciano ha denunciato la difficoltà alla navigazione della Motonave Sabazia, unica barca a motore che nel periodo primavera-estate opera servizio viaggiatori.
- Il servizio di pronto soccorso in acqua del Comando dei Carabinieri, risulta fortemente limitato (causa impossibilità all'attracco delle barche da questi utilizzate) con i conseguenti rischi alla navigazione e alla balneazione dell'intero bacino.

Considerato, inoltre, che:

- Acea ha informato ufficialmente che l'acqua prelevata dal lago viene immessa nel circuito ovvero entra a far parte del "bilancio di disponibilità idrica" del gestore unico a servizio dell'intero Ato2.
- La captazione si dovrebbe attestare, oggi, intorno a 1300 litri/sec (anche a seguito del tavolo di crisi presso il Ministero dell'Ambiente che ha sancito la diminuzione della captazione di circa 300 litri/secondo rispetto ai 1600/1800 annunciati da Acea nell'incontro del 23 maggio u.s.), ma non è nota la captazione media dell'anno.
- Nel 1996-1998 l'Acea, precedentemente azienda municipalizzata che agiva in nome e per conto del Comune di Roma, è divenuta una società per azioni.
- L'applicazione della Legge Galli ha consentito ad Acea Ato2 Spa di acquisire circa 80 comuni della Città Metropolitana aumentando – conseguentemente – il numero di utenti da servire per mezzo delle sue fonti di approvvigionamento che, stando allo Schema 66 oggetto della concessione del 1990, sarebbero dovuti essere i soli abitanti della Città di Roma.
- Nel 2006 è entrato in vigore il TUA, DLgs 152/2006, che contiene al suo interno specifiche e puntuali disposizioni a tutela dei bacini idrici, al loro sfruttamento, la loro tutela e la loro salvaguardia.

Ritenuto che:

- E' necessaria una rinnovata iniziativa di tutte le pubbliche istituzioni per far sì che l'acqua, risorsa naturale limitata, continui ad essere considerata bene comune pubblico e non merce condizionata dal mercato e dal profitto.
- In tale quadro è anche necessario orientare le nostre comunità verso stili di vita eco-sostenibili, sviluppare tecniche ed azioni per il risparmio ed il riutilizzo, in particolare per il riuso delle acque depurate e l'uso di quelle piovane, al fine di destinare i prelievi delle acque potabili di falda agli usi domestici e di garantire allo stesso tempo la capacità rigenerativa della risorsa idrica e il suo deflusso minimo vitale.
- Non è ulteriormente accettabile e sostenibile lo stato in cui versano le risorse idriche nel nostro territorio e, più in generale, quelle all'interno della Regione Lazio, caratterizzato da un continuo depauperamento in termini di quantità e qualità delle acque, dovuto principalmente ad una mancanza di pianificazione

accompagnata da un regime concessorio perennemente in deroga alle procedure ordinarie, ciò comportando anche un regime tariffario ormai giunto al limite della sostenibilità sociale.

- E' necessario, in rappresentanza dei cittadini/elettori e nel rispetto dei principi Costituzionali di autonomia e sussidiarietà (articoli 1, 5, 114, 118 e 119 della Costituzione), ricorrere agli strumenti democratici di cui le Amministrazioni possono disporre, adottando la presente deliberazione, anche tenendo conto delle nuove normative sulle *"Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali"* (art. 19, D.L. 95/2012).
- E' necessario approvare in tempi strettissimi la proposta di Legge regionale *"Individuazione degli ambiti di bacino idrografico e organizzazione del servizio idrico integrato"* in attuazione dell'art. 5 della Legge Regionale 4 aprile 2014, n. 5, che, come anzidetto, è stata da tempo presentata e mai posta alla discussione del consiglio regionale.

Considerato infine che: [SOLO PER ANGUILLARA]

- Continuano le pressioni, anche con diffide, rivolte al Comune di Anguillara Sabazia da parte di Acea Ato2 affinché il Comune stesso ceda ad ACEA ATO2 il SII ad oggi ancora gestito nella forma *"in house"*.
- tali atti appaiono in contrasto con la Legge Regionale n. 5/2014 e in ogni caso risultano del tutto inappropriati in considerazione dell'innovazione nella gestione dei SII attraverso la determinazione dei nuovi ABI.

Tutto ciò premesso e considerato, si chiede alle Istituzioni pubbliche locali, in primis i Consigli comunali di Anguillara Sabazia, Trevignano Romano e Bracciano, di:

- **ribadire il riconoscimento dell'acqua come bene comune dell'umanità, e quindi:**
 1. riconoscere il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
 2. confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
 3. riconoscere la necessità di tutelare l'equilibrio ecologico-ambientale del lago di Bracciano, agendo a tal fine nei confronti di ACEA ATO2 sia con azioni immediate di tipo emergenziale, sia con iniziative di tipo strutturale dando piena attuazione alla legge regionale 5/2014 e avviando l'iter di pubblicizzazione di ACEA ATO2 trasformandola in azienda speciale;
 4. affermare che il servizio idrico integrato deve essere gestito con criteri di efficienza, risparmio della risorsa acqua e qualità della stessa tenendo conto della capacità di investimento e della tempistica degli interventi sul territorio da parte del futuro gestore;
- **impegnarsi a:**
 5. sollecitare la Regione Lazio ad attuare la L.R. 4 aprile 2014, n. 5 *"Tutela, governo e gestione pubblica delle acque"* e nello specifico ad avviare la discussione e quindi l'approvazione della proposta di legge regionale che istituisce gli Ambiti di Bacino Idrografico - fra i quali quello "TUSCIA -MONTI DELLA TOLFA - MONTI SABATINI" che comprende anche il lago di Bracciano - al fine di portare a compimento la riorganizzazione del servizio idrico integrato;
 6. sollecitare il Comune di Roma ad avviare l'iter di trasformazione di ACEA ATO2 in azienda speciale, con ciò sottraendo la sua gestione a logiche di mercato che privilegiano la redditività dei capitali impiegati ed i dividendi degli azionisti a scapito degli indispensabili investimenti nell'ammodernamento delle infrastrutture e della gestione del servizio;
 7. pretendere, nelle more delle conclusioni di tale riforma, che la città Metropolitana reclami a suo vantaggio le quote che ACEA spa versa al Comune di Roma (e che vanno ad arricchire il bilancio di

- quest'ultimo Ente) per impiegarle nella salvaguardia delle risorse idriche e nell'ammodernamento delle infrastrutture;
8. appoggiare e sostenere l'iniziativa, da tempo pianificata e richiesta dalla popolazione, per monitorare il Lago di Bracciano con strumenti di pubblico accesso in modo da avere l'effettivo controllo diretto della situazione, garantendo trasparenza e partecipazione dei cittadini;
 9. sollecitare la Regione Lazio, nelle more della definizione del nuovo assetto del servizio idrico integrato sul territorio della Regione e previo accordo con i Comuni stessi sulle modalità di cessione e di adesione ai costituendi Ambiti di Bacino Idrografico, a porre in essere ogni possibile azione volta ad impedire la cessione forzata del servizio idrico integrato giusta, così come disposto dalla legge Regionale 14 aprile 2014 n. 5;
 10. da parte del Comune di Anguillara Sabazia manifestare – nei modi e nelle sedi opportune, anche pubblicamente – la volontà di non aver prestato acquiescenza alla richiesta di passaggio del Servizio Idrico Integrato di cui alla lettera di diffida;

e, nel frattempo, chiedere di:

11. disporre immediatamente l'interruzione della captazione dell'acqua dal Lago di Bracciano per far immediatamente fronte a quello che si annuncia come un danno ambientale senza precedenti;
12. disporre immediatamente la pubblicazione dei dati concernenti il quantitativo di acqua captata giornalmente da Acea a partire dal 2002;
13. disporre immediatamente la pubblicazione dei dati concernenti il livello idrografico del lago a partire dal 2002;
14. avviare, in tempi brevi, tutte le azioni – presumibilmente già individuate – a medio-lungo termine per limitare la captazione dal Lago di Bracciano affinché esso torni ad essere "riserva idrica strategica e compenso stagionale" come da concessione iniziale;
15. avviare, in ogni sede utile, le procedure necessarie al rinnovo della concessione di sfruttamento per fini idropotabili del lago tenendo conto dell'espansione demografica del bacino di utenza, la Direttiva Bolkestein nonché delle ormai consolidate sensibilità e conoscenze in termini di sostenibilità nello sfruttamento del bacino idrico;

Si richiede altresì, alle succitate Istituzioni pubbliche locali, di:

16. esercitare ogni pressione affinché siano poste in essere tutte quelle iniziative volte a far sì che le risorse economiche derivate dalla gestione del bene primario "acqua", che annualmente la spa ACEA riversa nel bilancio del Comune di Roma, siano rigirate nel bilancio della Città Metropolitana di Roma e siano utilizzate – previa discussione in sede di assemblea dei Sindaci – per gli investimenti necessari a tutela e salvaguardia di tutte le fonti idriche di approvvigionamento presenti nell'ambito territoriale della Città Metropolitana – tra le quali il lago di Bracciano - e nella manutenzione o ammodernamento degli impianti e delle condotte esistenti.